

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20256 del 06/11/2019 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2019/20701 del 05/11/2019

**Struttura proponente:** SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE  
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA E MANUALE D'USO PER LE AZIONI DI COMUNICAZIONE A CURA DEI BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI DELL'ASSE 6 DEL POR FESR 2014-2020

**Autorità emanante:** IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

**Firmatario:** MORENA DIAZZI in qualità di Direttore generale

**Responsabile del procedimento:** Silvano Bertini

Firmato digitalmente

IL DIRETTORE

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;
- n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Visto inoltre il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

Considerate:

- la Decisione di Esecuzione della Commissione europea del 12/02/2015 C(2015)928 che approva il "Programma operativo FESR Emilia Romagna 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

la deliberazione di Giunta regionale n. 807 del 01/07/2015 con cui sono state approvate le 'linee guida per la definizione della

strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città' relative al Por Fesr Emilia-Romagna, Asse 6 Città attrattive e partecipate;

Considerato inoltre che:

l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni, la cui cornice di riferimento è la "Strategia di sviluppo urbano sostenibile" e in particolare: l'Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ict (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali"; l'Azione 6.7.1. "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo; l'Azione 6.7.2. "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate";

la finalità dell'Asse 6 è la creazione della Rete regionale dei dieci Laboratori aperti, intesi come luoghi in cui si realizza il sistema urbano collaborativo e partecipato dando attuazione all'Agenda urbana europea, per innescare effetti utili al raggiungimento della strategia Europa 2020;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1925 del 14/11/2016 con cui sono stati approvati il documento strategico Concept, la scheda progetto e lo schema di convenzione per l'azione 2.3.1. nell'ambito dell'Asse 6 Città attrattive e partecipate del Por Fesr 2014-2020;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1743 del 06/11/2017 con la quale sono state definite le Modalità di presentazione del Piano integrato di promozione in attuazione dell'azione 6.7.2 nell'ambito dell'Asse 6 Città attrattive e partecipate del Por Fesr 2014-2020;

Premesso che:

- la Commissione europea sottolinea l'importanza dell'informazione e della comunicazione per far conoscere le opportunità e i risultati dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);
- il Regolamento (UE) 1303/2013, all'Allegato XII, paragrafo 2.2 stabilisce le responsabilità dei beneficiari nelle attività di informazione, comunicazione e visibilità del sostegno fornito dai fondi;

Dato atto che:

- il Comitato di sorveglianza Por Fesr 2014-2020 ha approvato con procedura scritta la Strategia di comunicazione del Por Fesr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, come da comunicazione dell'Assessore Corsini PG/2015/538608;
- la Strategia sopra citata individua tra le azioni prioritarie l'assistenza ai beneficiari nel rispetto degli obblighi e delle responsabilità di comunicazione, mettendo a loro disposizione servizi e strumenti adeguati;
- per fornire uno strumento concreto di supporto ai beneficiari nel rispetto degli obblighi di comunicazione sono state predisposte le "Linee guida e manuale d'uso per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari dei finanziamenti", richiamate nelle delibere di Giunta regionale di approvazione dei bandi Por Fesr;

Ritenuto opportuno, ai fini della valorizzazione e promozione coordinata della Rete regionale dei dieci Laboratori aperti quale sistema integrato in cui ogni Laboratorio deve relazionarsi con gli altri, definire Linee guida specifiche per i beneficiari dei finanziamenti dell'Asse 6, ovvero le Autorità urbane relative ai 9 capoluoghi più Cesena e i soggetti da loro incaricati per la gestione degli spazi;

Dato atto che l'Autorità di gestione ha predisposto le Linee guida sopra citate e le ha condivise nell'ambito del "Laboratorio urbano", organismo di coordinamento della Rete regionale dei laboratori aperti, e nel corso di alcune riunioni a cui hanno partecipato anche i soggetti gestori;

Visto il documento allegato al presente Atto di cui costituisce parte integrante: "Linee guida e manuale d'uso per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari dei finanziamenti Asse 6";

Richiamati:

- 1- la Legge Regionale n.43 del 26/11/2001, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e ss.mm.ii., e in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m), che attribuisce al Direttore Generale la competenza in merito alla costituzione di gruppi di lavoro;
- 2- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera di Giunta n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera di Giunta n.450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile, ed in particolare il punto 38 del paragrafo 2.2.1 "Istituzione di gruppi di lavoro";
- 3- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- 4- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- 5- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- 6- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- 7- n. 1107 dell'8 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- 8- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- 9- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";
- 10- n. 122 del 28 gennaio 2019, "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione de-gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Determina

sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il documento "Linee guida e manuale d'uso per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari dei finanziamenti Asse 6", allegato a far parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che quanto indicato nel documento debba essere rispettato da ogni Laboratorio aperto e nel dettaglio da tutte le Autorità urbane beneficiarie dei contributi di cui alle DGR 1925/2016 e 1743/2017 e dai soggetti da loro incaricati per la gestione, ovvero da tutti coloro che intervengono nell'attività dei Laboratori aperti;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

# *Linee guida e manuale d'uso*

per le azioni di comunicazione  
a cura dei beneficiari dei  
finanziamenti Asse 6

*Rete dei Laboratori aperti  
dell'Emilia-Romagna*

# Sommario

|                                                                                    |           |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Introduzione</b>                                                                | <b>3</b>  |
| <b>Elementi dell'identità visiva</b>                                               | <b>6</b>  |
| Logo del Por Fesr 2014-2020                                                        | 7         |
| Logo della Rete dei Laboratori aperti                                              | 8         |
| Logo dell'Unione europea                                                           | 9         |
| Logo della Repubblica italiana                                                     | 10        |
| Logo della Regione Emilia-Romagna                                                  | 11        |
| Utilizzo, struttura, spazi                                                         | 12        |
| Declinazione per singole città                                                     | 13        |
| <b>Strumenti di comunicazione per i beneficiari</b>                                | <b>14</b> |
| Cartellone temporaneo                                                              | 15        |
| Targa permanente                                                                   | 18        |
| Manifesto                                                                          | 19        |
| <b>Azioni di comunicazione e relazioni con i media</b>                             | <b>20</b> |
| Modalità da utilizzare nelle azioni di comunicazione e nelle relazioni con i media | 21        |
| <b>Appendice</b>                                                                   | <b>22</b> |
| Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio                | 23        |
| Regolamento di esecuzione (UE) n.821/2014 della Commissione                        | 24        |

# Introduzione

Il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Por Fesr) 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna mette a disposizione circa **482 milioni di euro** per raggiungere obiettivi di crescita e sviluppo del sistema produttivo e territoriale regionale. Risorse che, insieme a quelle stanziare da altri programmi europei, nazionali e regionali, rappresentano un'occasione importante per una nuova fase di sviluppo.

Le linee guida per la comunicazione del Por Fesr sono state elaborate per **facilitare le attività di promozione dei progetti co-finanziati dal Programma**. Uno strumento operativo che vuole fornire ai beneficiari gli elementi per promuovere e diffondere i risultati dei progetti finanziati.

## *Comunicare è un dovere...*

... e pertanto le linee guida hanno, innanzitutto, l'obiettivo di agevolare l'applicazione dei regolamenti europei in tema di obblighi dei beneficiari di informazione e comunicazione sul contributo ottenuto dal Por Fesr.

## *Comunicare è un compito importante...*

... attribuito a tutti gli attori a diverso livello coinvolti nell'attuazione del Programma operativo. È importante che i beneficiari facciano conoscere i risultati che sono riusciti a raggiungere tramite l'accesso ai finanziamenti.

## *Comunicare è un'occasione, un'opportunità...*

... per far conoscere i progetti realizzati e gli investimenti attuati, anche grazie al contributo pubblico.

Il progetto dei **Laboratori aperti** è tra i più strategici e significativi del Por Fesr 2014-2020 per la sua capacità di coinvolgere direttamente i cittadini in molteplici attività, dalle iniziative di alfabetizzazione digitale ai percorsi partecipati di creazione di servizi innovativi per le città. È essenziale quindi comunicarlo in maniera coordinata, facendone comprendere la caratteristica principale: una Rete regionale di cui tutti e dieci i Laboratori aperti fanno parte.

### **Regolamenti europei di riferimento**

- Il Regolamento (UE) 1303/2013 richiama gli obblighi di comunicazione nell'articolo 115 e nell'allegato XII.
- Il Regolamento (UE) 821/2014 agli articoli 4 e 5 definisce le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni.
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica Regolamento (UE) n.1303/2013 e Regolamento di esecuzione (UE) n.821/2014 della Commissione

Un estratto dei regolamenti è fornito in appendice.

**Queste linee guida si rivolgono a:**

- **Autorità urbane nel ruolo di soggetti beneficiari**
- **Soggetti gestori dei Laboratori aperti**

**Sono strutturate in**

- **Elementi dell'identità visiva** da utilizzare in tutti i materiali di comunicazione relativi al Laboratorio aperto (leaflet, inviti, brochure, programmi ecc.) inclusi quelli previsti dal programma delle attività dei soggetti gestori, a eccezione delle iniziative a carattere commerciale
- **Strumenti di comunicazione** da utilizzare nella sede del Laboratorio aperto:
  - cartellone temporaneo durante la fase di ristrutturazione della sede;
  - targa permanente da apporre al termine dei lavori;
  - manifesto da collocare all'ingresso della sede, che sintetizza la vocazione del Laboratorio collegandolo alla Rete regionale.
- **Azioni di comunicazione e relazioni con i media** dove si evidenziano i messaggi da utilizzare per trasmettere l'utilizzo dei Fondi europei della Regione Emilia-Romagna e l'identità della Rete dei Laboratori aperti. Qui si danno indicazioni anche rispetto alla comunicazione delle azioni a carattere commerciale.

# Elementi dell'identità visiva

# Elementi dell'identità visiva

Il Regolamento (UE) 1303/2013 disciplina, tra l'altro, le caratteristiche degli elementi grafici da apporre su tutti gli strumenti di comunicazione, inclusi quelli appena descritti.

Per facilitare l'applicazione dei requisiti richiesti è stata creata un'unica immagine che assicura una visibilità unitaria a tutte le iniziative che rientrano nel Por Fesr. Si tratta degli emblemi istituzionali che dovranno apparire obbligatoriamente su ciascuno strumento: Por Fesr, Unione europea, Repubblica italiana e Regione Emilia-Romagna. All'interno di questa sequenza è inserito il logo della Rete dei Laboratori aperti.



Si raccomanda alle Autorità urbane e ai gestori degli spazi l'utilizzo di questi elementi grafici in tutti i materiali di comunicazione destinati a far conoscere, promuovere o fornire informazioni sulla Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna.

Si invita a sottoporre bozza del materiale alla Regione, inviando proposte a [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it).

Questi elementi grafici sono disponibili in vari formati sulla piattaforma condivisa della Rete di comunicazione Por Fesr in Microsoft Teams nel canale Laboratori aperti.

*Il logo Por Fesr e gli altri emblemi/loghi devono essere utilizzati dai beneficiari per far conoscere progetti finanziati dal Programma operativo regionale Fesr 2014-2020. Ogni altro utilizzo, non autorizzato dall'autorità di gestione, sarà perseguibile ai termini di legge.*

# Logo del Por Fesr 2014-2020

Il logo del Por Fesr 2014-2020 è caratterizzato da:

- autonomia rispetto al marchio della Regione, che viene disgiunto (ma sarà sempre presente, separatamente, in tutti gli artefatti comunicativi, insieme a quello delle UE e dello Stato italiano);
- indicazione territoriale "Emilia-Romagna" (il territorio, non l'istituzione che ha la propria identità specifica);
- utilizzo dei tre colori delle istituzioni (verde e rosso di Regione e Stato Italiano; blu della UE);
- elementi iconici circolari, già utilizzati per il marchio della programmazione precedente.



 **PANTONE Red 032**  
CMYK 0 / 90 / 100 / 0  
RGB 243 / 40 / 55

 **PANTONE Reflex Blue**  
CMYK 100 / 80 / 0 / 0  
RGB 0 / 0 / 153

 **PANTONE 347**  
CMYK 100 / 0 / 90 / 0  
RGB 0 / 154 / 73

# Logo della Rete dei Laboratori aperti

Il logo della Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna è caratterizzato da tre elementi:

- marchio-elemento grafico (cubo) che esprime il concetto di Rete;
- logotipo-scrittura Laboratori Aperti con rielaborazione grafica limitata alle lettere L (Laboratori) e A (Aperti);
- logotipo-scrittura Emilia-Romagna.



■ **CMYK** 10 / 100 / 100 / 2  
**RGB** 209 / 19 / 23  
# D11216

■ **CMYK** 70 / 60 / 60 / 70  
**RGB** 45 / 46 / 43  
# 2D2D2B

**Clarendon BT BOLD**  
Clarendon Lt BT

- logotipo-scrittura Laboratori Aperti (font Clarendon BT BOLD)
- logotipo-scrittura Emilia-Romagna (font Clarendon Lt BT)

Il logo dei singoli Laboratori aperti è composto dal logo della Rete a cui si aggiunge il nome della città con lo stesso font Clarendon Lt BT nella versione maiuscola.



# Logo dell'Unione europea

Dal 1986 la Commissione europea e successivamente anche le altre istituzioni dell'Unione utilizzano l'emblema europeo.

L'emblema è costituito da una bandiera blu di forma rettangolare, la cui base (il battente della bandiera) ha una lunghezza pari a una volta e mezza quella dell'altezza (il ghindante della bandiera). Dodici stelle dorate sono allineate a intervalli regolari. Tutte le stelle sono disposte verticalmente, cioè con una punta rivolta verso l'alto e due punte appoggiate direttamente su una linea retta immaginaria perpendicolare all'asta. Le stelle sono disposte come le ore sul quadrante di un orologio e il loro numero è invariabile.



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo di sviluppo regionale

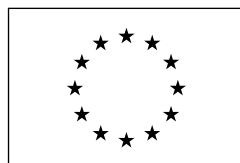
**PANTONE Reflex Blue**  
CMYK 100 / 80 / 0 / 0  
RGB 0 / 0 / 153

**PANTONE Yellow**  
CMYK 0 / 0 / 100 / 0  
RGB 255 / 204 / 0



#### **Riproduzione monocroma**

Se si impiega il blu ("Reflex Blue"), usarlo al 100% e ricavare le stelle in negativo (bianche)



#### **Riproduzione monocroma**

Se si utilizza il nero delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo e inserire le stelle nere in campo bianco



#### **Riproduzione su fondo colorato**

Nell'impossibilità di evitare uno sfondo colorato, incorniciare il rettangolo con un bordo bianco di spessore pari a 1/25 dell'altezza del rettangolo

Si segnala che, come da articolo 4 del Regolamento 821/2014, "agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo".

# Logo della Repubblica italiana

Il logo della Repubblica italiana è caratterizzato da una corona con stella a cinque punte, bordate di rosso, centrale, accollata agli assi di una ruota di acciaio dentata, tra due rami di olivo e di quercia, legati da un nastro rosso, con la scritta bianca in carattere capitale non meglio specificato «REPVBBLICA ITALIANA».



**CMYK 0 / 100 / 100 / 0**  
**RGB 226 / 0 / 26**

**CMYK 0 / 60 / 60 / 40**  
**RGB 166 / 97 / 68**

**CMYK 100 / 0 / 100 / 0**  
**RGB 0 / 144 / 54**

**CMYK 0 / 0 / 0 / 20**  
**RGB 217 / 218 / 219**

**CMYK 0 / 0 / 0 / 100**  
**RGB 26 / 23 / 27**



**CMYK 0 / 0 / 0 / 20**  
**RGB 217 / 218 / 219**

**CMYK 0 / 0 / 0 / 40**  
**RGB 177 / 179 / 180**

**CMYK 0 / 0 / 0 / 70**  
**RGB 112 / 113 / 115**

**CMYK 0 / 0 / 0 / 100**  
**RGB 26 / 23 / 27**



# Logo della Regione Emilia-Romagna

Con Legge regionale n. 46 del 15 dicembre 1989 la Regione Emilia-Romagna assume come proprio stemma il simbolo costituito da un trapezoide rettangolo, di colore verde, con il lato superiore di andamento sinusoidale, inserito in un campo quadrato bianco con nato in verde. Lo stemma va accompagnato, quando ritenuto necessario, dalla scritta Regione Emilia-Romagna.



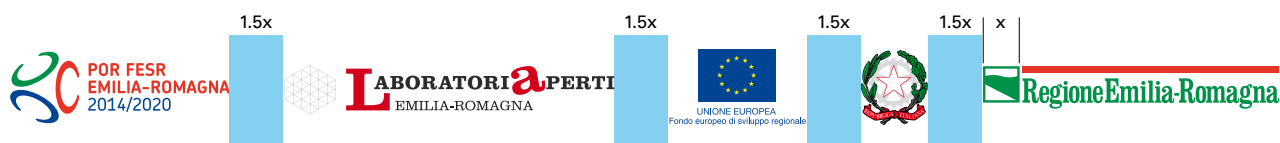
 **PANTONE Red 032**  
CMYK 0 / 90 / 100 / 0  
RGB 243 / 40 / 55

 **PANTONE 347**  
CMYK 100 / 0 / 90 / 0  
RGB 0 / 154 / 73



# Utilizzo, struttura, spazi

Il logo dei Laboratori aperti deve essere utilizzato insieme ai loghi istituzionali Por Fesr, rispettando le proporzioni e le distanze tra i vari loghi come indicato di seguito:



Qualora non sia possibile utilizzare la sequenza orizzontale, è possibile abbinare i loghi su due livelli:



Questa sequenza di loghi è da utilizzare in ogni comunicazione relativa alla Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna nel suo complesso, come ad esempio iniziative istituzionali promosse dalla Regione o eventi che riguardano tutti i Laboratori aperti.

## Dimensioni e leggibilità

Marchio (simbolo grafico) e Logotipo (testo) dei Laboratori aperti devono comparire come un unico elemento con una precisa relazione di dimensioni rispetto alla sequenza dei loghi Por Fesr.

Il Logo non dev'essere riflesso, inclinato, deformato, tagliato o incluso in un'altra forma. Non dev'essere inoltre ri-colorato o modificato aggiungendo elementi grafici o fotografici, ombre, sfumature o effetti luce. Per preservarne la leggibilità si raccomanda (ovunque sia possibile) di non ridurre il Logo al di sotto delle dimensioni minime consigliate:

STAMPA: larghezza minima 40 mm

DIGITALE: larghezza minima 115 px

# Declinazione per singole città

Quando i singoli Laboratori aperti organizzano iniziative di carattere locale, è prevista la declinazione del logo per ogni città (come indicato a pagina 12).

Tale logo deve essere inserito nel composite Por Fesr in tutti i materiali di comunicazione come di seguito riportato.



Nel caso in cui il singolo Laboratorio aperto abbia elaborato un proprio logo, in tutti i materiali di comunicazione dovrà utilizzarlo sempre insieme a quello della Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna e al composite Por Fesr, come di seguito riportato.



# Strumenti di comunicazione per i beneficiari

# Cartellone temporaneo

Durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della sede del Laboratorio aperto, l'Autorità urbana deve installare un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti.



Il cartellone da installare in cantiere durante la realizzazione deve essere di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di base x 150 cm di altezza e deve essere collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. Materiali e caratteristiche di stampa devono essere adatti all'esposizione in esterno.

Le soluzioni possibili sono:

- **supporto in Forex (pvc espanso)** di 5 o 10 mm di spessore in base alle dimensioni del cartello e grafica su pvc/vinile adesivo stampato in digitale per esterno, più protezione;
- **supporto in polipropilene (pvc alveolare canettato)** di 10 mm e grafica su pvc/vinile adesivo stampato in digitale per esterno, più protezione.
- **telo o striscione in PVC o tessuto** di peso e spessore adeguati con orlo, saldatura o borchitura perimetrale per l'ancoraggio a struttura di cantiere esistente. Grafica in stampa digitale diretta per esterno.

L'impostazione grafica del cartellone temporaneo per i progetti Asse 6 è a cura della Regione.

### **Come realizzare il cartellone**

1. Inviare la richiesta alla Regione a [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it)  
Nella richiesta è necessario indicare:
  - nome e obiettivo principale del progetto che, insieme all'emblema dell'Unione europea e al riferimento al Fondo, dovranno occupare almeno il 25% del cartellone;
  - eventuali ulteriori loghi aggiuntivi ad alta definizione;
  - supporto sul quale sarà stampato;
  - dimensioni del cartellone.
2. Il beneficiario riceve file esecutivo da utilizzare per la produzione del cartellone: i costi sono a carico del beneficiario.
3. Il beneficiario invia a [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it) documentazione fotografica del cartellone installato.

# Targa permanente

Al termine dei lavori di riqualificazione della sede del Laboratorio aperto, l'Autorità urbana deve esporre una targa permanente di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico, possibilmente all'ingresso del Laboratorio aperto.



La targa deve essere visibile, le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.

Per i materiali si suggeriscono diverse soluzioni:

- **plexiglass/perpex** di mm 10 applicato su pali o sulla facciata con distanziali ai 4 angoli. Grafica su pvc/vinile adesivo con stampa digitale per esterno più plastificazione. Oppure grafica resa direttamente sul retro del supporto, più passaggio di fondo bianco e protezione;
- **ottone trattato per utilizzo in esterno**. Stampa serigrafia a colori ed eventuale marcatura laser;
- **alluminio scatolato con grafica su pvc/vinile** adesivo stampato in digitale per esterno più protezione plastificata.

L'impostazione grafica della targa per i progetti Asse 6 è a cura della Regione.

### **Come realizzare la targa**

1. Inviare la richiesta alla Regione a [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it)  
Nella richiesta è necessario indicare:
  - nome e obiettivo principale del progetto che, insieme all'emblema dell'Unione europea e al riferimento al Fondo, dovranno occupare almeno il 25% della targa;
  - eventuali ulteriori loghi aggiuntivi ad alta definizione;
  - supporto sul quale sarà stampata;
  - dimensioni della targa.
2. Il beneficiario riceve file esecutivo da utilizzare per la produzione della targa: i costi sono a carico del beneficiario.
3. Il beneficiario invia a [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it) documentazione fotografica della targa installata.

# Manifesto

Il manifesto è da apporre all'ingresso del Laboratorio aperto per inquadrarlo nell'ambito della Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna.

La Regione fornisce il file grafico del manifesto, che ha le dimensioni di 70x100 cm, in formato aperto ai fini della sua personalizzazione:



- Nella banda dei loghi in alto è possibile sostituire quello del laboratorio generico con quello declinato per città.
- Il titolo e il sottotitolo si possono personalizzare, indicando nel titolo "Laboratorio aperto di..." e nel sottotitolo il tematismo del Laboratorio.
- Nello spazio in basso a sinistra è possibile inserire il testo personalizzato sul Laboratorio.
- Nel piede in basso a sinistra inserire il logo del Comune.

Chi intende personalizzare la mappa può lavorare direttamente sul file indesign (.indd).

Il font utilizzato è Gibson Family, font adobe.

# Azioni di comunicazione e relazioni con i media

# Modalità da utilizzare nelle azioni di comunicazione e nelle relazioni con i media

## Azioni di comunicazione

In tutte le azioni di comunicazione e nelle relazioni con i media deve sempre essere citata la fonte del finanziamento, ovvero i **Fondi europei della Regione Emilia-Romagna – Por Fesr 2014-2020** e l'appartenenza alla **Rete regionale dei Laboratori aperti**.

Questi messaggi, insieme all'identità visiva, sono essenziali per trasmettere in modo corretto ed efficace il progetto della Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna.

### Esempi di azioni di comunicazione e relazioni con i media

- servizi giornalistici
- interviste su stampa, web, tv e radio
- comunicati stampa
- conferenze stampa
- post sui social media
- campagne promozionali

## Azioni a carattere commerciale

### Variante grafica e testo aggiuntivo

Nella comunicazione delle attività a carattere commerciale, l'immagine grafica è costituita soltanto dal logo del Laboratorio aperto declinato per città, cui è necessario aggiungere il testo:

**Iniziativa realizzata nell'ambito della Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna cofinanziati dai Fondi europei**

## ATTENZIONE

Queste linee guida sono da ritenersi uno strumento necessario per il rispetto dei Regolamenti Ue in merito alle responsabilità di comunicazione dei beneficiari dei finanziamenti e per comunicare correttamente l'identità della Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna.

Il rispetto di quanto previsto dalle linee guida potrà pertanto essere oggetto di verifica da parte delle strutture dell'Autorità di gestione Por Fesr 2014-2020 ai fini di una valutazione del corretto completamento del progetto.

# Appendice

# Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (*estratto modificato secondo Regolamento UE, Euratom 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio*)

## **ALLEGATO XII**

### **Informazione, comunicazione e visibilità del sostegno fornito dai fondi**

#### **2.2. Responsabilità dei beneficiari**

1. Tutte le misure di informazione e di comunicazione e le misure volte a migliorare la visibilità dei fondi a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando:
  - a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nell'atto di attuazione adottato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4, insieme a un riferimento all'Unione;
  - b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.
2. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:
  - a) fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
  - b) collocando, per gli le operazioni che non rientrano nell'ambito dei punti 4 e 5, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.
3. Per le operazioni sostenute dal FSE, e in casi appropriati per le operazioni sostenute dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento. Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.
4. Durante l'esecuzione di un'operazione sostenuta dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per i quali il sostegno pubblico complessivo superi 500.000 euro.

5. Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
  - a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500.000 euro;
  - b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 4.
6. Le responsabilità specificate nella presente sottosezione si applicano dal momento in cui è fornito al beneficiario il documento che specifica le condizioni per il sostegno all'operazione di cui all'articolo 125, paragrafo 3, lettera c).

# Regolamento di esecuzione (UE) n.821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 (*estratto*)

## **ARTICOLO 4**

### **Caratteristiche tecniche per la visualizzazione dell'emblema dell'Unione e riferimento al fondo o ai fondi che sostengono le operazioni**

1. L'emblema dell'Unione di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è pubblicato a colori sui siti web. In tutti gli altri mezzi di comunicazione, il colore è impiegato ogni qualvolta possibile; una versione monocromatica può essere utilizzata solo in casi giustificati.
2. L'emblema dell'Unione è sempre chiaramente visibile e occupa una posizione di primo piano. La sua posizione e le sue dimensioni sono adeguate alla dimensione del materiale o del documento utilizzato. Agli oggetti promozionali di dimensioni ridotte non si applica l'obbligo di fare riferimento al Fondo.
3. Quando l'emblema dell'Unione, il riferimento all'Unione e al Fondo pertinente sono pubblicati su un sito web:
  - a) quando si accede al sito web, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione sono resi visibili all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale, senza che l'utente debba scorrere la pagina verso il basso;
  - b) il riferimento al Fondo pertinente è reso visibile sul medesimo sito web.
4. Il nome «Unione europea» è sempre scritto per esteso. Il nome di uno strumento finanziario comprende un riferimento al fatto che esso è sostenuto dai fondi SIE. Per il testo che accompagna l'emblema dell'Unione va utilizzato uno dei seguenti caratteri: Arial, Auto, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana, Ubuntu. Non sono ammessi corsivo, sottolineature o effetti speciali. La posizione del testo rispetto all'emblema dell'Unione non interferisce in alcun modo con l'emblema dell'Unione. La dimensione dei caratteri risulta proporzionata alla dimensione dell'emblema. Il colore dei caratteri è Reflex Blue, nero o bianco, secondo lo sfondo utilizzato.
5. Se in aggiunta all'emblema dell'Unione figurano altri logotipi, l'emblema dell'Unione deve presentare almeno dimensioni uguali, in altezza o larghezza, a quelle del più grande degli altri logotipi.

## **ARTICOLO 5**

### **Caratteristiche tecniche delle targhe permanenti e dei cartelloni temporanei o permanenti**

1. Il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone temporaneo di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 4, del regolamento (UE) n.1303/2013, occupano almeno il 25% di tale cartellone.
2. Il nome dell'operazione, l'obiettivo principale dell'attività sostenuta dall'operazione, l'emblema dell'Unione e il riferimento all'Unione e al fondo o ai fondi che devono figurare sul cartellone pubblicitario o sulla targa permanente di cui all'allegato XII, sezione 2.2, punto 5, del regolamento (UE) n.1303/2013, occupano almeno il 25 % di tale cartellone pubblicitario o di tale targa permanente.

